

https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2024/12/10/video-tiktok-su-un-femminicidio-psicologa-radiata-dallordine_c907eb0e-2256-4ae5-9e30-011dd3a3dde6.html

Video TikTok su un femminicidio, psicologa radiata dall'Ordine

Sul caso Matteuzzi. Sentenza: 'Violato il decoro professionale'

Ha pubblicato video su TikTok, visualizzato da migliaia di utenti, dove parlava, come psicologa, del femminicidio di Alessandra Matteuzzi, prendendo in sostanza le difese dell'ex fidanzato Giovanni Padovani (nel frattempo condannato all'ergastolo in appello) e incolpando la vittima, assassinata a Bologna il 23 agosto 2022, di quello che era successo. Per questo Manuela Bargnesi, 43 anni, è stata radiata dall'Ordine degli psicologi, al termine del procedimento disciplinare avviato dopo un esposto di Stefania Matteuzzi, sorella di Alessandra, assistita dall'avvocata Chiara Rinaldi.



Secondo il Consiglio dell'ordine regionale delle Marche, dov'era iscritta (presidente **Katia Marilungo**, consigliere relatore Paolo Mengani) Bargnesi, ha agito "senza il minimo rispetto per la dignità professionale, violando con il suo comportamento il decoro e rappresentando in maniera deplorable la professione di psicologo".

A Bargnesi, che ebbe con Padovani alcuni colloqui in carcere, è stata comminata la sanzione disciplinare più grave (può impugnarla davanti al tribunale di Ancona) per aver violato nove articoli del codice deontologico: dal segreto professionale al principio di responsabilità, facendo tra l'altro esternazioni su Matteuzzi senza averla mai incontrata in contesto clinico e senza mai citare testi o autori, né criteri.

Quel che "va stigmatizzato con il massimo rigore" per la sentenza disciplinare, è l'utilizzo del social network: non può essere una piattaforma social e tantomeno TikTok il luogo deputato per uno psicologo, dove riportare e discutere della propria attività professionale: il decoro e l'immagine stessa della professione risultano così

essere profondamente lesi. Non è ammissibile, prosegue il Consiglio, che la professione possa essere contaminata e veicolata nei social network e ancora più gravi sono i contenuti espressi. Bargnesi, inoltre, non ha minimamente colto la gravità delle questioni trattate e la loro estrema pericolosità: come l'eventualità, per esempio, che un maltrattante possa accusare la compagna di istigarlo nei suoi comportamenti violenti, proprio sulla base di quanto affermato nelle frasi dei video.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA